

GIORNALE AUTOREDATTO DAGLI ULTRA' LODIGIANI 1996

VOCE IN CAPITOLO

Numero 82

<http://www.ultralodigiani.org>



FORSE NELLA STORIA NON ENTREREMO MAI... MA GLI EROI SIAMO NOI

Dieci persone che parlano fanno piu' rumore di 10000 che stanno in silenzio (Napoleone)

Per l'onore della maglia



Il nostro portierone

senza paura di prenderle!

Rush finale

Si torna a parlare di Lodigiani, finalmente, in questo articolo, di Lodigiani e di Ultras Lodigiani, e non potrebbe essere altrimenti! In un batter d'ali questa stagione è passata sotto i nostri occhi, e, gara di oggi compresa, mancano appena 6 partite al termine di una stagione che, per quanto ci riguarda, ha visto di tutto e di più. Non tempo di bilanci finali, quindi, in quanto ancora leggermente presto, ma sicuramente tempo di calcoli ed ambizioni. La gara di oggi, come evidenziato sotto, è un avvincente scontro diretto con il Torre Gaia, mentre il prossimo turno ci vede protagonisti nella sperduta Trevi (talmente isolata che non ha nemmeno i Cotral al ritorno, il che è tutto dire!); seguirà la partita in casa contro un Pro Marino che, si spera, non avrà più nulla da chiedere al campionato, poi di nuovo in trasferta a Carpineto Romano col Semprevisa, ultima in casa col praticamente retrocesso Colonna e infine trasferta da guerriglia (se la situazione rimarrà immutata in classifica) a Bellegra per l'ultima giornata, dove i padroni di casa potrebbero attenderci per vincere l'ultima partita che li separa dalla Promozione. Pertanto, tranne calcoli imprevedibili e classifica alla mano, i veri turni difficili sono oggi e all'ultima di campionato, a meno che il Bellegra non sia già promosso o venga superato dal Rocca di Papa senza possibilità di riprenderlo (anche se, comunque, entrambe al 95% andranno in Promozione). Di mezzo partite con squadra già salve (o almeno si spera), più una praticamente condannata. Di fatti, calcolando tre retrocessioni a girone, sembrano sicure di scendere Vis Cave e Colonna, mentre qualche residua speranza la ha il Garbatella, anche se, dato il ritmo tenuto finora, sembrano un'enormità i 5 punti che separano i capitolini da Il Torre Maura e dalla Pro Marino. Poi nessuna partita sarà regalata, tuttavia, almeno per adesso, i nostri sembrano nella condizione di non concedere nulla agli avversari, e anche la gara sfortunatamente persa con La Vetrice ne è l'ampia prova (tanti tiri in porta non concretizzati mentre l'unico tiro della Vetrice è finito in gol secondo la più spietata delle leggi del calcio). Per ora, anche se il tutto dovrà essere necessariamente lasciato alle considerazioni di fine stagione, sembra che la Lodigiani abbia la buona ossatura per fare un grande campionato la prossima stagione, e questo ci lascia fiduciosi per il futuro. Gli innesti avvenuti a Dicembre ci hanno dato quel qualcosa in più che all'inizio mancava, e anche i nostri dirigenti sembrano essersi adattati ad un contesto fino a questo momento ostile e nuovo come la Prima Categoria. Di sicuro un ruolo importante lo abbiamo giocato noi Ultras Lodigiani con la nostra passione, il nostro sostegno incondizionato, ma anche con le nostre dure prese di posizione e le nostre contestazioni. Fatto sta che da quando abbiamo dato la sveglia alla nostra squadra nessuna partita è stata più regalata agli avversari, e la Lodigiani, da squadra svogliata e spesso arrendevole, si è trasformata in una corazzata e in una macina di gol. Qualcosa vorrà pur dire, indipendentemente dal fatto che all'ambiente piacciono o meno gli Ultras Lodigiani.

Le parole finali di questo articolo le voglio spendere per il nostro gruppo che, nonostante anch'esso abbia avuto diversi momenti di crisi, mi sembra che a oggi abbia fatto una gran bella stagione, e questo lo si può vedere rivedendo un po' le immagini di questo campionato e pensando ai momenti salienti. Di sicuro, se nei momenti più bui il futuro del nostro gruppo è sembrato più incerto che mai, a oggi possiamo dire che comunque le basi concrete per la prossima stagione non mancano. Ma attenzione, non si dia nulla per scontato, perché l'estate è una stagione bella, lunga, e che invoglia poco al ritorno a Settembre sugli spalti, a meno che non si sia realmente motivati come lo eravamo noi a inizio stagione! Fermo restando che tornerò su questo argomento nell'ultima fanzine della stagione, voglio ricordare a tutti che il nostro gruppo dipende da un mix di fattori che uniti portano a quel qualcosa di unico che sono gli Ultras Lodigiani! Spensieratezza, divertimento, convinzione, coerenza, magia, incoscienza, organizzazione e soprattutto amicizia...quest'ultimo credo sia l'elemento che non può e non deve mancare negli Ultras Lodigiani. Ho visto che in quest'ultimo anno molte cose sono cambiate nelle vite di tutti noi e, buttandola, forse fuori luogo, su questioni personali, vedo forse troppe persone che si perdono in cazzate rischiando amicizie di anni veramente per nulla. Forse questo è un discorso che non riguarda neanche gli Ultras Lodigiani fino in fondo, eppure credo che possa avere delle ripercussioni sul gruppo, anche perché è difficile mostrare voglia, entusiasmo e continuità in un ambiente caratterizzato da diverse frizioni personali o da stati d'animo in ogni caso al di sotto delle suole delle scarpe. Di sicuro, per tutti, gli Ultras Lodigiani ci sono e ci saranno sempre, e questo vale per ognuno in maniera indiscriminata. Tranne per le persone che non rispettano il gruppo (e allo stato attuale delle cose non ve ne sono), lo ripeto, gli Ultras Lodigiani ci sono e ci saranno sempre, e non faranno mai sentire né solo né escluso nessuno.

Stefano - Ultras Lodigiani

La partita di oggi

Una partita che vale una stagione, o comunque una delle partite, quella di scena oggi alla Borghesiana. Sembra passata un'eternità da quando, sul loro campo, battemmo il Torre Gaia con l'impetuoso punteggio di 0-3, in una partita giocata magistralmente dai nostri. Da quel momento il Torre Gaia non solo ha ripreso una marcia a dir poco invidiabile ma, ad oggi, ci è persino avanti di un punto e, a 6 giornate dalla fine, ciò vuol dire che oggi è la classica partita da non sbagliare in chiave terzo posto, anche perché nella vicina Castelferde si gioca una delicatissima partita tra il Castelferde, appunto, e La Vetrice (che ha una partita da recuperare), che ci ha battuti Domenica scorsa e che è la formazione più forte del girone di ritorno, e, sicuramente, in caso di vittoria, i biancorossi potranno approfittare di qualunque risultato esca a 5 km da qui. Nella partita che ci riguarda anche il Torre Gaia dovrà dare tutto, mentre il pareggio è il risultato, per entrambe, da evitare. Una partita questa, quindi, senza esclusione di colpi, tra i due attacchi più prolifici del girone (51 reti il Torre Gaia, 48 la Lodigiani, come il Castelferde). La Lodigiani sembra una squadra meglio ordinata in difesa (appena 25 reti subite contro le 36 dei gialloblu casilini), ma la palla è tonda e il risultato, oggi, più che mai imprevedibile. Speriamo, inoltre, che finisca l'emergenza in infermeria che finora fin troppo poco ci ha condizionato.

Classifica

Bellegra	58 pt
Canarini Rocca di Papa	56 pt
Castelferde	45 pt
Audace Genaz. Sanvitese	44 pt
La Vetrice	43 pt
Torre Gaia	42 pt
Lodigiani	41 pt
Grottaferrata	35 pt
Rocca Priora	34 pt
Trevi	26 pt
Semprevisa	24 pt
Il Torre Maura	23 pt
Pro Marino Calcio	23 pt
Garbatella	18 pt
Colonna	14 pt
Vis Cave	9 pt

Il coraggio del Biondino

Ognuno di noi è cresciuto con un'icona fissa che ha caratterizzato il suo percorso di vita in età infantile ed adolescenziale, e ad ognuno di noi rimarrà indelebile nell'anima questa o più icone. onestamente non credo di averne molte, non sono mai stato un tipo al quale è piaciuto avere idoli, maestri di vita, personaggi da emulare o cazzate del genere, sono convinto che io sono io ed il resto va giudicato, amato, odiato, ignorato ma nella maggior parte dei casi non emulato, per rimanere se stessi fino in fondo. Tuttavia se devo ripercorrere la mia, ancora breve, vita a ritroso, individuo senza dubbio come icona del mio passato gli 883, non so come e non so perchè ma fu il primo e probabilmente unico gruppo musicale nel quale riuscii (e riusco tuttora) ad

impersonificarmi nei testi, semplice ma che raccontano la vita dei ragazzi degli anni '80-'90 (anche se non posso certo forgiarmi di aver vissuto quel periodo). Partiamo da un presupposto, gli 883, almeno per me, hanno dato il loro meglio nelle canzoni scritte insieme da Max Pezzali e Mauro Repetto, quello che viene dopo è certamente di pregevole fattura (almeno fino al penultimo album, Pezzali da solista è mieloso quanto squallido!) ed è proprio su quest'ultimo personaggio che mi voglio soffermare, Mauro Repetto, nato a Genova il 26 Dicembre del '68 e con una storia a dir poco affascinante, una storia che almeno fino ad un certo punto va di pari passo con l'amico Max e con gli 883. I due crescono insieme a Pavia (la città dell'3 discoteche e delle 106 farmacie) frequentando la stessa scuola e condividendo lo stesso banco, è in quegli anni che tra i due comincia a nascere una certa affinità, passano interi pomeriggi al Bar Dante (camuffato in Jolly Blue nella celebre canzone) parlando di musica, fino a che non decidono di fondare un gruppo, i "Pop" e di mandare una cassetta a Claudio Cecchetto, celeberrimo talent scout di promesse canore, che li fa partecipare al Festival di Castrocaro con il brano "Non me la menare" (consiglio un download, voglio vedere chi non si rispecchia in questa canzone!), non sono vittoriosi ma pochi mesi dopo sfondano con il tormentone "Hanno Ucciso l'Uomo Ragno", il successo è finalmente arrivato mentre il nome del gruppo è stato tramutato in 883, in onore all'ominima motocicletta, sembra che il sogno si stia finalmente realizzando ma per Mauro iniziano i primi problemi, se infatti è talentuoso e poliedrico nello scrivere testi per il duo al momento di esibirsi pubblicamente non riuscirà mai a trovare un ruolo ben definito, mentre infatti Max canta lui si esibisce in balletti forsennati che con il tempo susciteranno l'ilarità dell'opinione pubblica (varie saranno le sue imitazioni in Tv). Nel 1993 esce il secondo album del gruppo, dal titolo "Nord Sud Ovest Est", che vende il doppio del precedente ma "il biondino", come lo definisce la stampa, non si sente soddisfatto, non canta e non suona, continua solo ad esibirsi in disordinati balletti e come già detto diviene presto lo zimbello della critica, che non riconosce il suo grande talento nello scrivere i testi che portano al successo il gruppo. Così Mauro piano piano comincia a defilarsi e dopo la pubblicazione dell'album "Remix '94" decide di lasciare l'Italia, di punto in bianco, poco dopo aver conosciuto Brandi, una modella mozzafiato che lo spinge ad inseguire il suo folle sogno, diventare un produttore cinematografico negli States. Vola in America prendendo alla lettera una frase di una sua canzone, "Con un Deca", che dice "Resta la soluzione divi del rock, molliamo tutto e ce ne andiamo a New York", si affida ad un fantomatico avvocato che in cambio di 20.000 Dollari gli promette un aggancio con un importante produttore, la morale della favola? Non rivedrà mai più né l'avvocato, ne' i suoi soldi e ne' Brandi; il padre sempre più preoccupato per la sua situazione lo invita a tornare in Italia, e Mauro constatato il fallimento del suo sogno fa ritorno nel suo paese, ma non si arrende, contatta Cecchetto e gli chiede un aiuto per pubblicare un album da solista, che in effetti esce, "Zucchero Filato Nero" è un flop, vende pochissime copie, causa un pò della sua voce non di certo eccelsa ed un pò dei testi all'avanguardia, tra i quali spicca "Brandi's smile", una vera e propria biografia cantata. L'ex biondino degli 883 ha quindi toccato il fondo, mentre dall'altra parte l'ex amico Max Pezzali ha la strada del successo spianata, anche e soprattutto grazie ai suoi testi, pensate infatti che fino all'album "La dura legge del gol" sulla copertina era presente il nome di Repetto, per la realizzazione di alcuni brani; la bravura di Pezzali è sicuramente innegabile, ma è innegabile anche la sua totale ingratitudine verso il suo ex compagno di scorribande musicali, basti guardare un video su You Tube di un'improvvisata di Repetto in quel di Piazza Duomo durante un concerto gratis di Pezzali, nel quale quest'ultimo è tutt'altro che sorpreso in positivo nel vederlo!

Per Repetto è forse arrivata l'ora definitiva di dare più stabilità alla sua coraggiosa vita, e coraggiosa credo sia il termine giusto per riassumere le sue scelte, sfido chiunque a mollare soldi e fama sicura per inseguire i propri sogni e per non sentirsi luce riflessa, lui ce l'ha avuto e per questo gli va solo che reso onore! Si trasferisce in Francia e dopo un'altro tentativo fallimentare con un cortometraggio viene assunto al Parco di Disneyland Paris, dove travestito da Orso Baloo intrattiene i bambini con i suoi balletti che ora finalmente divengono ben accetti, e nel frattempo anche la sua vita sentimentale si rasserenava, si sposa con una designer originaria della Guinea, ed insieme hanno due figli. verrà più volte richiesto un suo ritorno sulla scena italiana, ma risponderà sempre negativamente, ricordando con piacere il suo passato da musicista ma affermando di aver trovato finalmente un proprio equilibrio, ma forse neanche si rende conto di quale ruolo abbiano avuto le sue canzoni nelle vite di molti ragazzi come me! Gli 883 dal '94 in poi cambiarono molto, ed intrapresero piano piano una linea sempre più smielata e buonista fino ad arrivare all'attuale patetica condizione del Pezzali solista che s'impegna a parlare di matrimonio, a scrivere testi con i confetti, ed addirittura mi sembra che negli ultimi anni abbia addirittura modificato il tono di voce facendolo divenire più dolce...bleah! La cosa che sicuramente ho condiviso è stata quella di sciogliere il gruppo, che negli ultimi tempi non riusciva più a fare quello che lo ha reso celebre, descrivere la vita dei giovani contemporanei, e su questo probabilmente Pezzali ha giustamente

dato la causa al fatto di non avere più 25 anni...a dato che sono uno a cui piace la coerenza a vita voglio pensare che sarebbe stato possibile continuare con quel genere musicale adattandolo al passo coi tempi, su questo credo che sia stato assolutamente insufficiente! Rimangono comunque indelebile anche molti testi dello stesso Pezzali, "Come mai" e "La dura legge del Gol" tanto per citarne due, e indelebile anche la partecipazione a Sanremo sempre dello stesso Pezzali, venendo giustamente schernito da Pippo Baudo, che ironizzando sul fatto che un gruppo non può essere composto da un solista, lo chiamava "l'883"! Eppure in quel Sanremo partecipano 2 pezzi degli 883, uno scritto e cantato da Max "Senza avverti qui", che arriva ottavo, ed uno scritto da Repetto e prestato a Fiorello, "Finalmente tu" che arriva al quinto posto, confermando la bravura del "biondino" anche nello scrivere testi più melodici, ma non sdolcinati! La morale di questa storia è che nella vita è sicuramente meglio rischiare per i propri sogni lasciando qualcosa di sicuro ma che non appaga, e puntando a qualcosa che sa illuminare e gratificare la nostra anima, e se poi non ci si riesce almeno si può dire di averci provato, non sono molte le persone al mondo che possono vantarsi di aver fatto ciò, ma tra di loro c'è sicuramente Mauro Repetto!

Brandi's Smile - Mauro Repetto -

Non lo so se a questa quota vedo il mare laggiù
in balia di un aereo la stella polare sei tu
da Pavia a New York un po' lo lascio dietro a me
respirava forte dentro il richiamo di un se
io t'avessi conosciuta e poi fatto un film con te
io t'avessi abbracciata e raccontato tutto di me
guarda un po' New York è la mia quanto è grande sta città
m'han consigliato un avvocato per farmi fare sto film qua
vuole ventimila dollari per trovare un produttore
che investa il suo denaro per farmi conoscere il mio amore
mi sognavo giorno e notte le battute e i movimenti
insegnarti a recitare, insegnarti tutti gli accenti
tu attrice io regista l'Italia chi lavrebbe più rivista
un signore americano, mister Repetto col futuro in mano
e chissà quell'avvocato se ti possa contattare
e chissà se un produttore il mio sogno possa avverare
io aspetto in un albergo MTV americana
e mi ripasso la speranza ormai da qualche settimana
ma nessuna novità, squilla il telefono, ho il cuore in gola
chi è? L'avvocato, il tuo manager o la mia mente troppo sola

[..refrain.] ora volo giù nella mia nostalgia
max era l'amico, il successo, l'allegria
ora atterro qui, nella mia follia
dirigerti nel mio film e sperar di farti mia
Brandi's smile
[..refrain.]

O magari sei proprio tu, innamorata del mio copione
che vuoi vedermi adesso, scegli dove, a colazione
e invece sono sempre mio papà e Claudio Cecchetto
che si preoccupano per me, che io abbia perso il mio rispetto
mi dicono di non buttare via al vento troppi soldi
e di stare molto attento a New York a chi frequento
perchè New York è molto troppo pericolosa
per affrontare lì da solo un'impresa così rischiosa
mi stanno consigliando tutti e due di ritornare
ma è solo il mio cuore che riesco a sentir parlare
e lui che detta come e quando e continente
adesso conta solo Brandi e tutto il resto è niente

ora volo giù...[..refrain.]

forse sono un po' patetico, non l'ho mai conosciuta
e neanche l'ombra di un produttore a cui la storia sia piaciuta
sto girando un po' a Broadway e sono solo come un cane
ipnotizzato dai grattacieli non so più neanche se ho fame
e coltivo solo questa grande grande convinzione
io regista tu attrice non era solo un'illusione
e lì punterei ancora tutti i soldi che ho da parte
a quel tavolo bastardo che non ha fatto uscire le mie carte
quel tavolo ancora lungo che ha nome vita
t'invita a puntar sempre fino a che non è finita
e comunque perdi o vinci hai da ringraziare
quel tavolo che ti accetta ancora lì a puntare

ora volo giù...[..refrain.]

Le quote della settimana

1) Borgognoni con l'Andriese:

ce farà qualcosa	ce farà il nulla	riacquisisce la vista e la molla
6,70	1,43	9,00

2) The porc prenderà il posto di Titti:

no se Titti farà il bravo	si perché fa quello oltre	No perché vuole rimanere imbattuto
1,67	3,20	1,40

3) La Lodigiani riuscirà ad arrivare al 3° posto

Si	no
1,85	1,78

4) Terry will be pheasant armed of mentality:

Si	no	mai
3,45	1,79	1,65

5) Il Privo baratterebbe un piatto di patatine per gli UL

Si manco poco	si con rammarico	no
1,34	1,80	12

6) Vincente Campionato Prima Categoria gir. F :

Bellegra	Rocca di Papa	Altro
1,80	1,83	75

7) Berlusconi se stava in Prima Categoria faceva come il presidente:

si	solo se giocava Galliani	no
1,55	1,50	8,70

8) incontro segni under over

	1	X	2	under	over
Lodigiani - Torre Gaia	2,2	3,1	3,35	1,80	1,83
Colonna – Genazzano S.	2,40	2,90	3,80	2,00	1,65
Garbatella – Rocca di Papa	4,40	3,25	1,60	2,10	1,60
Castelverde – La Vetrice	2,50	2,40	2,90	1,55	2,30
Rocca Priora – Pro Marino	1,60	3,30	4	1,80	1,83
Bellegra – Semprevisa	1,20	5,50	12	2,20	1,45
Torre Maura – Trevi	2,10	2,80	3,40	1,88	1,75
Cave – Grottaferrata	3,80	3,20	1,75	2,15	1,63

Trevi – Lodigiani

1	X	2
3,50	2,90	1,80

Under	Over
2,10	1,65

No Goal	goal
1,90	1,75

Giorgio - Ulrà Lodigiani

Carnevale di Ivrea 2007

Per anni e anni gli Ultrà Lodigiani hanno presenziato alla battaglia delle arance di Ivrea, ogni Martedì grasso, per ben 5 edizioni, tanto da meritare una pagina speciale sul nostro sito. Tuttavia resta inedito il racconto della battaglia delle arance 2007, che pubblichiamo in prima lettura assoluta su questa fanzine in più puntate!

E ti pareva! Ecco cosa ho pensato ieri non appena abbiamo lasciato Piazza Ottinetti in anticipo, si perché "E ti pareva" che il primo anno che riuscivo a venire ad Ivrea qualcosa doveva andare storto! Comunque vabbè, è ugualmente con il sorriso sulle labbra che mi appresto a scrivere il mio racconto, perché comunque anche se magari molte cose non sono andate come volevamo io conserverò lo stesso questa esperienza dentro di me! Cominciamo dal principio. Il mio carnevale inizia la mattina intorno alle 11, vale a dire quando mi sveglio e comincio a prepararmi la borsa, cercando di non scordare nulla, anche se sinceramente un pò rincoglionito, dopo aver pranzato esco da casa per andare a prendere la mia ragazza a scuola e dopo essermi fatto un giretto con lei arrivo puntuale all'appuntamento con gli altri, che è alle 16 al binario 1, immediatamente noto subito che ci sta Stefano con l'ormai classica busta dello Chef Express contenente 3 Ceres fresche fresche di scontrino, scontrino che però ha ancora linfa vitale (in pochi capiranno) e che quindi inizialmente Stefano mi consegna per prendere altre 3 Ceres, ma nel frattempo arrivano Nikola e Giorgio che lo ha accompagnato, manca solo Valerio che arriva mentre io e Nikola "uccidiamo definitivamente" lo storico scontrino di Stefano. Quindi ci siamo tutti, noi 4 e ben 6 birrette fresche! Dopo qualche purghetta volante ai passanti di Termini decidiamo che è ora di salire sul treno, un bell'Eurostar per Milano, mentre ci avviamo cominciamo a parlare di portoghesità, discorso che continua tranquillamente sul vagone e che purtroppo a breve scopriremo essere un bell'autogol! Infatti ad un certo punto un signore, che in effetti già marcava male, ci chiede "Ce li avete i biglietti?" e mentre ci pone questa domanda tira fuori dal taschino il tesserino della polizia...porca troia! La Polfer, manco Zio ci ha pizzicati prima di partire! Da una parte meglio così comunque, almeno abbiamo evitato brutte scene a Firenze S.Maria Novella; scendiamo così subito dall'Eurostar e come suggeritoci proprio dallo sbirro andiamo a prendere l'Eurostar per Trieste accorgendoci però che proprio a breve ne partirà uno per Bergamo, quindi cambiamo per l'ennesima volta destinazione e finalmente saliamo sul nostro treno. L'Eurostar si presenta un po' vuoto, ma comunque fattibile, e poi tanto al massimo ci farà scendere a Firenze, che è la nostra prima tappa! Appena saliamo il convoglio rimbomba tra versetti e purghette, in particolar modo una down con i capelli viola alla quale Nikola scoppierà a ridere in faccia, se la farà prendere a male dicendo qualcosa e lanciandoci un'occhiataccia...uah! Appena dopo aver salutato Giorgio il treno chiude le portiere e parte, noi da signori quale siamo ci accomodiamo tranquillamente in prima classe, anche se a dire il vero non è che siamo tranquillissimi eh, in effetti c'è un po' poca gente...il viaggio trascorre abbastanza tranquillo ed al passare del carrellino Nikola e Valerio scroccano anche da bere e da mangiare, mentre io e Stefano più guardinghi ci facciamo i cavoli nostri, ed alla fine a pensarci ora abbiamo pure fatto una cavolata! Comunque, dopo un po' gli zii cominciano il loro giro, e dato che lo iniziano subito dalla prima classe veniamo subito pizzicati, o almeno, io e Stefano veniamo subito pizzicati, la zia ci chiede il biglietto e Stefano le dice "Guardi non la prendiamo neanche per il culo, non ce l'abbiamo!" la zia ci chiede un documento, io le do la mia magica ed intramontabile Tessera Sanitaria, dopo averci portato nella carrozza degli zii ed averci presentato il suo collega, ovvero il suo galoppino (probabilmente nelle tratte tranquille giocano ad incularella!) ci fa una bella e sontuosa tarocca, dove io gli darò la residenza a Frosinone! In tutto questo vi chiederete Nikola e Valerio che fine hanno fatto? Beh i due vermi al nostro ritorno se ne sono ovviamente andati, sgusciando nelle carrozze anteriori. Così io e Stefano ci sediamo tranquillamente in Seconda Classe (certo la prima era un'altra cosa, ma in questi casi i veri signori si sanno adattare!) gli zii continuano il loro giro, e la cosa curiosa è che quando lo zio ci ripassa vicino ci chiede, con aria franca "Ragazzi ma oltre a voi ci stava qualcun altro?" e noi gli rispondiamo, come se stessi cadendo dalle nuvole "No, siamo solo noi e poi che motivo avremmo per dirle delle cavolate" e lui "Si vabbè ho capito siete in 4.!" manco male! Tuttavia il treno arriva tranquillamente a Firenze Rifredi, e Nikola e Valerio nell'andare a prendere i bagagli si fanno notare dallo zio che gli dice "Tanto lo so che stavate insieme agli altri 2." Appena scendiamo nella stazione fiorentina forti rimbombano i cori contro la Curva Fiesole (e che nun se po?) contro il CAV (fatto anche un "siete tutti dei lucroidi!") e contro il Tarantino (uah!). Ci mettiamo così sulla banchina del binario dove arriverà il treno destinato a Pisa, ed il tasso alcolico aumenta a dismisura, dato che all'arrivo a Firenze cominciamo a stappare le Ceres; la nostra salita sul treno consacrerà il vero e proprio inizio di uno schifo, cosa in cui gli Ultrà Lodigiani sono maestri! Inizialmente non troviamo posto e siamo relegati vicino alle porte, e lì comunque ci comportiamo quasi da bravi ragazzi senza infastidire nessuno più di tanto, il vero schifo inizia dopo Empoli, quando molta gente scende e noi riusciamo ad accomodarci, stappiamo le ultime birre ed ormai in preda all'alcol cominciamo a sciorinare tutto il nostro repertorio corale, chiaramente aperto da un potente "Se fa, se fa.", la nostra carrozza credo si sia davvero schifata, in particolar modo le 3 ragazze vicino a noi, due delle quali scenderanno a Pontedera, ma una si farà tutto il tragitto insieme a noi, ONORE A LEI ED ALLA SUA RESISTENZA PASSIVA (avemo trovato la donna per Giorgio!). Scesi a Pisa si sprecano i tocchetti, le purghe, i versetti ed ogni forma possibile ed immaginabile di infastidimento della flora e fauna della città pisana. La nostra attesa del treno per Genova (un Eurostar) sarà contrassegnata oltre che dalle purghe anche da una spedizione punitiva allo Chef Express della stazione (chi c'era sa!) e dal tentato rimorchio di tre cofane da parte di Nikola e Valerio, in preda all'alcol più che mai, decido di andare a vedere la situazione anche io, per effettuare qualche purghetta, ed appena le vedo comincio a cazzeggiare, onestamente non ricordo cosa le abbiamo detto perché stavamo un po' fuori, però ricordo che dopo 10 minuti la gente che stava lì vicino si è avvicinata alle ragazze e noi ce ne siamo andati (ce credo c'avranno scambiato per 3 rumeni ubriaconi con chissà quale intenzioni, quando il nostro unico interesse era la purga!). Ci riavviamo verso la stazione, intonando cori per la Juve Stabia (mah), il treno arriva puntuale, e noi ancora stravolti dalle birre cerchiamo di riprenderci per non scendere subito alla prima, ma chiaramente nulla! Ci mettiamo a sedere in seconda classe, illusi dal fatto che lo zio sia già passato, e mentre il medesimo torna indietro ci coglie in flagrante mentre ci facciamo dei versetti e ci insultiamo, chiaramente non passiamo inosservati e subito quindi ci pizzica, dopo un tentativo vano di farci una tarocca (ammazza quanto nun j'andava!) ci fa scendere a La Spezia, nella città degli Aquilotti nonché del Gruppo Elegante, dovremo attendere un altro Eurostar per Genova, e l'attesa è segnata da un'altra spedizione punitiva, stavolta da parte mia e di Nikola...altre birrette e tramezzini! Appena usciti Valerio ci informa che a La Spezia vive una sua amica mezza troia, chiaramente a

non sembra vero e con i suoi classici modi da gentleman lo esorta a chiamarla, la chiamata in effetti viene effettuata ma la risposta è negativa dato che la ragazza è in settimana bianca, e allora qui piove il commento di Nikola "Aoh io je volevo imbiancà la faccia!". Dopo qualche minuto un soddisfatto Stefano ci invita a recarci sul binario dato che il treno sta per arrivare, saliamo sul nostro Eurostar e subito indovinate chi incontriamo? Ma si proprio lui, il nostro amico Zio, alla sua richiesta di titolo di viaggio, diciamo che glielo porteremo dopo, lui annuisce, ci andiamo a posizionare nell'ultima carrozza, tutti un po' rincoglioniti, in particolar modo Valerio ridotto un vero e proprio straccio e soprattutto intimorito dalla purga che dovrà subire ad Ivrea, vale a dire il battesimo, che tra l'altro anche io dovrò fare! Chiaramente zio passa e ci pizzica, ed indovinate un po'? Ci fa scendere a Chiavari...che palle! In una stazione deserta ed anonima come quella della cittadina ligure, oltretutto priva di Chef Express, l'unico diversivo viene dato dai miei pennarelli, in men che non si dica i muri della stazione vengono riempiti di scritte minacciose e fantasiose da parte degli Ultras Lodigiani, vengono riproposte da Stefano scritte da un sapore antico come quelle contro Supertifo, Acesi e Fermani ed alcuni invece di nuova data (e speriamo che doriani e genoani si facciano i cazzi loro!). Dopo una bella pisciatina sui binari arriva il nostro trenino, un interregionale che in circa un'ora ci porterà a Genova. Il viaggio scorre tranquillissimo, di zio neanche l'ombra., ne approfittiamo per staccare le tendine made in Trenitalia, dato che la nostra idea è quella di usarle a mo' di bandana per coprirci dalle arance che sicuramente ci pioveranno in testa. manco male la bandana con uno degli sponsor ufficiali del gruppo, ovvero Trenitalia! Come detto arriviamo così nella città della Lanterna dove appena scesi a Piazza Principe notiamo subito una certa desolazione, tiriamo dritti e speranzosi comunque verso il centro, dato che abbiamo avuto l'insana idea di passare la notte a Genova, insana idea che inizialmente ha lanciato Stefano, ma che non nego ha riscosso subito successo soprattutto nel sottoscritto; il nostro cammino comunque, ancora avvolto nella totale inconsapevolezza di cosa ci aspetta è avvolto nella cazzaraggine totale, con il coro a rispondere "LODIGIANI DAI VINCI PER NOI" che rimbomba in tutta Piazza De Ferrari, luogo in cui appena arrivati assistiamo ad uno scippo di una pisciella in diretta, da parte di un ladruncolo che poi si rifugia nei Carrugi (e vallo a pijà!), allora capiamo che forse è il momento di farci un tantino i cazzi nostri e non rompere le palle alla Ultras Lodigiani, vi dico solo che io e Nikola siamo andati da una mezza inglese a chiederle se ci stava qualcosa di aperto, e dopo un po' che ci parlavamo, si per carità l'abbiamo purgata ma niente di che, questa tira fuori dalla tasca 3 euro me li dà in mano e mi dice di andare a bere qualcosa! I fatti sono 2 o ha capito tutto (tipo Sciallone insomma) oppure questa avendo visto 2 minuti prima la scena dello scippo si è cagata in mano e credendo che fossimo anche noi degli scippatori (ah Stè qui secondo me hanno influito sul giudizio i capelli di Nikola!)...mah comunque chiaramente i 3 euro ce li siamo presi e ci siamo incamminati verso il Porto Antico, anche qui notiamo una triste desolazione, solo "Kebabari" (passatemi il neologismo) aperti, ed attorno ai quali gira gente tutt'altro che rassicurante, infatti dopo che vediamo che qualcuno di questi ci fila e comincia a seguirci (cazzo alla fine avevamo macchinette fotografiche, soldi e Tessere Sanitarie!) noi ci defiliamo su un bus ed arriviamo alla Stazione di Genova Piazza Principe, dove onestamente ci prende un po' a male, dato che abbiamo scoperto che Genova di notte, durante la settimana, è proprio una merda (non me ne vogliano i genovesi che tra l'altro stimo, però è così!), tra l'altro quando siamo scesi dall'autobus dovevamo fare un pezzo a piedi per arrivare a Piazza Principe, e qualcuno ci ha indicato di passare un mezzo alle stradine...seh col cazzo! Come vi stavo dicendo quindi comincia a prenderci un po' a male, cerchiamo qualche treno per Torino, ma vediamo che gli ultimi che partono vanno a Savona e in un paese lì vicino, ora proprio il nome non mi sovviene! Presi dallo sconforto ed anche dal freddo (mortacci quanto faceva freddo!) ci buttiamo tipo rumeni, in una saletta di aspetto e ci finiamo le nostre ultime pinte (Daniè se leggi sto racconto non te la prende a male...PERO'BASTA CO'STE PINTE, STE' BIONDE GELATE...SE CHIAMA BIRA AL MASSIMO!). Non mancano comunque la cazzate, e ad un certo punto sul binario vicino a noi si ferma un espresso per Roma, allora Stefano ci fa seriamente "Regà annamo a purgà lo zio?" noi chiaramente intuito il diversivo annuiamo e subito ci catapultiamo sulla banchina...zio viene offeso ed il tema è sempre lo stesso, IL GRATIS! Ma i più offesi questa volta sono un gruppo di giapponesi che a loro sfortuna scenderanno dal treno ed incontreranno la furia Lodigiana in quel di Genova, penso che alle loro madri ed alle loro sorelle siano fischiate le orecchie! In particolar modo pesantissimi io e Nikola che quando vediamo i giapponesi ci fomentiamo e non poco! Ripartito il treno non ci resta che ritornare nel gabbiotto, dove però dopo un po' ci rompiano il cazzo ed io e Stefano cominciamo a proporre di riandare a farci un giro, Nikola accetta subito, ci mettiamo un po' a convincere il moribondo Valerio ma alla fine ci siamo tutti. usciamo da Genova Piazza Principe e tutti allegri, un po' ripresi ci avviamo verso un autobus che ci lascerà lì dove l'avevamo preso in precedenza, questa volta ce ne freghiamo dei Kebabari (e basta, alla fine che devono fare? Mongoloidi!) ed anzi entriamo nella loro rosticceria e ci prendiamo un bel (bello pè modo de di!) kebab, inconsapevoli di che effetti avrà, cominciamo col dire che i miei gas di scarico supereranno le soglie del consentito e ad un certo punto riceverò le sbroccate di tutti, ma del resto non era colpa mia, ma dell'infame Kebab, di cui porterò il sapore cipollosino sino alla mattina successiva. Tentiamo di nuovo di farci un giro, ma la città è più desolata di prima, allora stavolta decidiamo di recarci a Genova Brignole, stazione nella quale precedentemente eravamo arrivati, riprendiamo di nuovo un notturno (dato che la stanchezza cominciava a farsi sentire) e ci avviamo verso la stazione ma al nostro arrivo troviamo una bella sorpresa: Genova Brignole è totalmente chiusa! Riaprirà alle 5, porca troia! Ci sediamo sotto la pensilina del capolinea dell'autobus e tra imprecazioni di ogni tipo ci interroghiamo sul che fare (tipo Amato insomma), ad un certo punto una luce abbaglia in nostro buio, un autobus che va a Piazza Principe, inutile dirvi che ci si fonda sopra, dato che comunque almeno a Piazza Principe un tetto ce l'avevamo! Ecco appunto, appena ripreso possesso del tetto coniugale ci buttiamo per terra sfiniti e tentiamo di dormire, ma ad un tratto Stefano si accorge che al primo binario è in sosta un treno a cuccette, è l'Espresso per Torino che dobbiamo prendere alle 5, sono le 4, tentiamo lo stesso di salirci, inizialmente veniamo fatti scendere da un macchinista, ma poi io e Nikola risaliamo nella prima carrozza ed io noto che una ragazza è uscita dalla sua cuccetta, subito le chiedo se ci sono posti liberi, lei dice che ci sta solo lei, ed inutile dire che subito corriamo verso la meta tanto ambita, i lettini! Mentre il kebab continua il suo effetto, ci sdraiamo e quasi subito ci addormentiamo, anche se comunque quel cazzo di sapore di cipolla mi farà svegliare più di una volta! Ah scusate, mi sono scordato di dirvi che Nikola appena vista la pisciella, che tra l'altro risulterà alquanto ambigua, subito sciorinerà i suoi magnifici commenti, che non sto qui a ripetere dato che questo racconto potrebbe essere letto da donzelle del calibro della M. del P. *continua nel prossimo numero*

